

## VITELLARO RAIMONDO

Reso cattolico dai miei genitori, non sono mai stato praticante e fino all'età di 43 anni sono stato anche un accanito bestemmiatore del nome di Dio. Lo bestemmiavo ma non lo conoscevo.

Mia moglie si era convertita all'Evangelo e dopo pochi giorni il Signore ha salvato anche me, sotto una tenda a Cammarata, in un culto di evangelizzazione, e da quel giorno non ho più bestemmiato, meravigliandomi di me stesso.

Sono malato di cardiopatia congenita progressiva ostruttiva e dilatativa e più volte sono stato ricoverato in ospedale in preda a forti crisi. Una delle tante crisi mi ha portato in coma profondo per due giorni e tre notti. Mia moglie ha pregato il Signore per me affinché mi liberasse dalla morte sicura poiché i medici mi avevano tolto ogni speranza, ma il mio Dio mi ha risvegliato dal coma. Per guarire la mia malattia era necessario un trapianto di cuore, ed a Lione in Francia, dove mi recavo ogni anno perché in lista d'attesa, hanno potuto verificare che la mia malattia era stata bloccata. Chi poteva se non il Signore? Egli ha ascoltato le preghiere mie e di mia moglie e da quel giorno, io che non potevo, faccio una vita normale e non ho avuto più bisogno dell'intervento chirurgico.

Il Signore mi ha dato la vita tre volte: quando sono nato, quando mi ha salvato e quando mi ha guarito.

Mi ha anche battezzato nello Spirito Santo e continua a provvedermi, a consolarmi e a giustificarmi.

Egli è il mio Redentore ed è per questo che l'amo.